



Ministero dell'Istruzione



LICEO TORRICELLI-BALLARDINI
FAENZA

Artistico, Classico, Linguistico, Scientifico, Scientifico Scienze Applicate, Scienze Umane
Codice meccanografico RAPC04000C – Codice fiscale 90033390395 – Ambito regionale 17
Sede Centrale e Indirizzo Scientifico: Via S. Maria dell'Angelo, 48 -- 48018 Faenza
Telefono Liceo (tutte le sedi) 0546-21740 - Telefono Presidenza 0546-28652
Posta elettronica: rapc04000c@istruzione.it - Posta elettronica certificata: rapc04000c@pec.istruzione.it
Sede Indirizzo Classico: Via S. Maria dell'Angelo, 1 -- 48018 Faenza
Sede Indirizzo Linguistico: Via Pascoli, 4 -- 48018 Faenza
Sede Indirizzi Artistico e Scienze Umane: Corso Baccarini, 17 -- 48018 Faenza

VADEMECUM DI BUONE PRASSI INCLUSIVE PER STUDENTI CON DISABILITA'

(Allegato 1 al Piano di Inclusione dell'Istituto)

Allegato al Piano di Inclusione del Liceo Torricelli Ballardini Faenza

Questo vademecum vuole essere un punto di partenza e uno strumento di dialogo per tutta la comunità educante (dirigente scolastica, docenti, personale ATA, educatori, studenti e famiglie). Il documento, quindi, si pone come strumento per conoscere modalità organizzative, procedurali, strumentali, relative alla nostra realtà scolastica che insieme contribuiscono a realizzare il processo di inclusione degli alunni con disabilità.

DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE

DOCUMENTI	CHI?	QUANDO?
<p>VERBALE DI ACCERTAMENTO Verbale nel quale viene accertata l'invalidità civile</p>	INPS	A seconda delle date di convocazione delle famiglie programmate dall'UONPIA
<p>CERTIFICAZIONE L.104/92 Documento che individua la disabilità su criteri medico-sociali e non medico-legali o percentualistici</p>	UONPIA	E' previsto a ogni passaggio di ordine di scuola. Il rinnovo va richiesto dalla famiglia alla ASL e, una volta ottenuto, consegnato in segreteria
<p>CERTIFICAZIONE DIAGNOSI FUNZIONALE Descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap (D.P.R. 24/02/1994)</p>	UONPIA	Va presentata all'iscrizione presso l'Istituto scolastico e rinnovata a scadenza (se revedibile)
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PDF) Documento che sostituisce, ricomprendendoli, la DF e il PdFUnità di valutazione multidisciplinare</p>	UONPIA	E' previsto a ogni passaggio di ordine di scuola. Ogni anno entro il 31 ottobre.
<p>PEI Piano educativo individualizzato</p>	GLO (docenti CdC, educatori, famiglia, neuropsichiatrica, ds o delegato, eventuali professionisti privati)	Ogni anno entro il 31 ottobre.

BUONE PRASSI ORGANIZZATIVE

Progettare esperienze educative per l'intera classe che integrino il più possibile l'alunno con disabilità; opportunità, da parte dell'insegnante di sostegno, di assumere la titolarità di una o più discipline ("co-teaching"), opportunità, da parte del docente curricolare, di assumere, per il numero di ore necessario, il compito di "insegnante di sostegno" nel caso in cui il docente di sostegno assuma la titolarità di una o più discipline.

Il co-teaching, insegnamento cooperativo o co-docenza, è un'azione di due o più professionisti impegnati nell'istruzione di un gruppo eterogeneo o misto di studenti in un unico spazio.

Predisporre la **distribuzione interna dell'orario** partendo dai bisogni dell'alunno a cui è riconosciuto il sostegno, concordandola con i colleghi del consiglio di classe.

In classe potrebbero essere presenti altri insegnanti di sostegno e/o educatori, pertanto, l'orario dovrà tener conto dei seguenti criteri:

1. bisogni/difficoltà dell'alunno dedotti dalla diagnosi, dall'osservazione e/o dalle informazioni dei colleghi curricolari;
2. non sovrapposizione educatore/insegnante di sostegno;
3. non sovrapposizione tra più insegnanti di sostegno (le presenze contemporanee di più docenti/educatori possono avvenire in casi assolutamente residuali, nel caso di classi con più alunni con disabilità complessa, contemporaneamente presenti).

L'educatore professionale è responsabile **solo** dell'alunno certificato a cui è assegnato. Può consultare la documentazione: il fascicolo personale dell'alunno presente nell'ufficio di segreteria può essere visionato solo a scuola e non può essere divulgato.

Criteri per la formazione delle classi

La formazione delle classi risponde ad obiettivi di equità e di funzionalità pedagogico-didattica.

A tal fine si effettuano osservazioni presso la scuola secondaria di primo grado degli alunni con disabilità in entrata e progetti passerella nel mese di aprile.

In presenza di alunni con disabilità complessa (art.3 comma 3 legge 104/92) si porrà particolare attenzione all'inserimento e, laddove possibile, sarà garantita una figura di continuità per i cinque anni.

L'inserimento nelle classi degli alunni stranieri avverrà secondo la normativa vigente, il protocollo di accoglienza dell'Istituto e sentiti i docenti referenti per l'inclusione.

Gli alunni non promossi alla classe successiva potranno essere destinati a una sezione diversa da quella frequentata.

Eventuali inserimenti di alunni in corso d'anno saranno decisi dalla Dirigente Scolastica in relazione anche alla consistenza numerica delle classi, sentito il Consiglio di classe interessato.

Assegnazione del docente di sostegno

Per assegnare gli insegnanti di sostegno alle classi si tiene conto dei seguenti criteri:

- gravità della disabilità in ordine alla mancanza di autonomia sia personale sia nella gestione socio-comportamentale, risultanti dalla certificazione;
- numero di alunni con certificazione presenti nella stessa classe (distribuzione del monte ore sulla classe);
- continuità del docente: per i casi più gravi sarà prioritaria l'assegnazione di un docente specializzato e possibilmente di ruolo.

Si evita di ricorrere all'assegnazione di più di due docenti su alunno per non creare il sovrapporsi di più figure; i docenti e la dirigente scolastica valuteranno, però, la possibilità di distribuire l'orario di sostegno su più di due docenti in presenza di situazioni molto complesse, per facilitare il carico della gestione.

Sostituzione docenti assenti

In caso di assenza dell'insegnante di sostegno di alunni con disabilità complessa si procede alla sostituzione utilizzando le stesse modalità di sostituzione dei docenti curricolari; in caso di assenza dell'alunno/a con disabilità, l'insegnante di sostegno è tenuto a comunicare alla funzione strumentale per l'inclusione la propria disponibilità per eventuali supplenze.

In caso di assenza dei docenti fino a dieci giorni si procede utilizzando i docenti in servizio con le seguenti priorità:

- insegnanti di sostegno disponibili per assenza dell'alunno disabile di riferimento;
- insegnanti di sostegno nelle classi di titolarità (salvo i casi di disabilità grave – L. 104/92 art.3 comma 3- che necessitano di rapporto 1/1 inderogabile);
- insegnanti con ore da recuperare o a disposizione;
- insegnanti di sostegno con alunno autonomo (L.104/92 art.3 comma 1);
- insegnanti impegnati in ore di potenziamento;
- insegnanti disponibili ad effettuare ore a pagamento: docenti che abbiano dato preventivamente, a titolo volontario, la disponibilità di ore libere per la sostituzione dei colleghi assenti, prioritariamente all'interno della classe. Tali ore effettuate in eccedenza e preventivamente autorizzate saranno retribuite ai sensi dell'art.30 del CCNL/2007 qualora ci siano disponibilità finanziarie.

Tutti i collaboratori scolastici sono incaricati di effettuare l'assistenza degli alunni con disabilità (allegato CCNL Comparto scuola del 26.05.1999 e al CCNL Comparto scuola del 15.03.2001).

Buone prassi per il coinvolgimento delle famiglie

Ogni qualvolta la situazione dovesse richiederlo, i docenti della classe e la funzione strumentale per l'inclusione incontreranno i genitori degli alunni certificati per favorire, in una prospettiva educativa, il reciproco scambio di informazioni e di esperienze e per valutare comportamenti ed atteggiamenti specifici manifestati dallo studente in determinate circostanze.

Buone prassi per la continuità

□ Osservazione, a cura della funzione strumentale per inclusione, degli alunni in passaggio di grado.

□ Predisposizione di incontri con le figure di riferimento e di relazioni finali per conoscere gli alunni e garantire un reale percorso di inclusione scolastica;

□ Progettazione ed organizzazione di visite per permettere agli alunni di “familiarizzare” con il nuovo ambiente scolastico;

□ Strutturazione di un Progetto di Continuità per gli alunni con disabilità tra gradi scolastici (visite scolastiche, passaggi di informazioni, lavori di gruppo, laboratori);

□ Valorizzazione del supporto dei compagni di classe nell'apprendimento.

□ Attivazione di progetti – ponte.

□ La scuola predispone incontri con i docenti dell'ordine di scuola precedente e con i servizi preposti alla redazione del progetto individuale.

Il progetto individuale è un atto di pianificazione previsto della Legge 328/2000 che indica i vari interventi sanitari, sociosanitari e socio assistenziali di cui necessita la persona con disabilità nonché le modalità e i tempi di una loro articolazione; tale progetto è predisposto dal Comune in intesa con le ASL territoriali su richiesta della famiglia.

Buone prassi per la valutazione

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dello studente con disabilità (DPR n. 122 del 22 giugno 2009, art. 9). La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance; inoltre sarà formativa e non sommativa.

Le verifiche:

sono concordate in tempo utile tra docenti curricolari e docenti di sostegno e consegnate al docente di sostegno per consentirgli di apportare eventuali adattamenti;

la distribuzione e il ritiro delle verifiche, data la loro valenza simbolica ed emotiva, vanno pensate da tutti i docenti (curricolari e di sostegno) in relazione all'alunno specifico;

la correzione e la valutazione devono essere condivise tra i docenti coinvolti.

La valutazione è:

- un diritto;
- riferita al loro PEI;
- compito di tutti i docenti;
- un aspetto imprescindibile di ogni progetto educativo e valorizzazione delle potenzialità degli studenti;

Strategie e strumenti

Le strategie e gli strumenti sono utilizzati tenendo conto dei seguenti aspetti:

- flessibilità delle proposte didattiche considerando tempi, ritmi e stili individuali di apprendimento;
- proposte di attività attraverso un approccio multimediale e metacognitivo;
- utilizzo di tutti i linguaggi espressivi per interagire con gli alunni e valorizzarne le potenzialità;
- utilizzo della CAA come canale alternativo di comunicazione;
- utilizzo di metodologie cooperative quali il Cooperative Learning, il Brainstorming, il Circle Time etc.;
- semplificazione di contenuti, uso di altri strumenti compensativi e misure dispensative.

Compiti dei docenti di sostegno

I compiti del docente di sostegno sono i seguenti:

- assumere la contitolarità della classe a cui è assegnato;
- compilare la scheda di osservazione dell'alunno a cui è assegnato e, in caso di classi quinte, in documento di presentazione alla Commissione dell'Esame di Stato;
- raccogliere le informazioni pregresse e visionare la documentazione riguardante lo studente con disabilità;
- coinvolgere la famiglia e i Servizi nel progetto educativo dello studente con disabilità;
- collaborare con i docenti curricolari in attività di co-teaching per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione di tutti gli studenti della classe (attraverso metodologie didattiche innovative);
- utilizzare mediatori didattici inclini ai diversi funzionamenti presenti nella classe, al fine di favorire il successo formativo e l'autonomia in diversi contesti;
- individuare barriere e facilitatori presenti nel contesto favorendo attività e partecipazione di tutti gli studenti.

Compiti dei docenti curricolari

L'inclusione degli studenti con disabilità è di competenza di **tutto** il Consiglio di classe.

Ciò significa che non si deve delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo individualizzato, poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato, anziché integrato nel contesto della classe, ma tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione di verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato.

I compiti del docente del Consiglio di classe sono, quindi, i seguenti:

- accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- collaborare alla stesura del PEI;
- collaborare con il docente di sostegno alla programmazione e progettazione di attività personalizzate e/o individualizzare per lo studente con disabilità;
- utilizzare materiale didattico e metodologie efficaci al perseguimento degli obiettivi, avvalendosi anche di risorse esterne e di esperti (es. animatore digitale);
- definire di comune accordo con il docente di sostegno modalità e tempi di somministrazione delle verifiche;
- partecipare alla valutazione tenendo conto di quanto previsto dal PEI.

Compiti degli educatori professionali

I compiti dell'educatore sono i seguenti:

- contribuire alla stesura del PEI;
- lavorare per l'acquisizione dell'autonomia personale e per la socializzazione. Non è uno specialista nella didattica, pur occupandosi dei processi di apprendimento;
- incrementare competenze nell'area dell'autonomia personale, sociale, prassica, comunicazionale, affettivo-relazionale;
- collaborare con il docente di sostegno nella messa in pratica di interventi e progetti individualizzati;
- partecipare agli incontri del GLO;
- assistere lo studente sia in ambito scolastico, sia durante uscite e visite d'istruzione.

Compiti dei collaboratori scolastici

I compiti del collaboratore scolastico sono i seguenti:

- assistere gli studenti con disabilità negli spostamenti all'interno della scuola;
- aiutare nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dell'art. 47 (CCNL 2003);
- supportare l'azione dei docenti, sorvegliando lo studente in caso di necessità;
- partecipare al progetto educativo e collaborare con i docenti e la famiglia per favorire l'inclusione scolastica (CM 3390/2001).

Compiti della funzione strumentali per l'inclusione

I compiti della funzione strumentale per l'inclusione sono i seguenti:

consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;

supportare il Collegio dei Docenti per l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività;

incontrare i referenti dei Servizi per l'assegnazione delle ore di personale educativo, per la comunicazione e socio-assistenziale;

informare il Collegio docenti sulle proposte formative presenti nel territorio;

coordinare i GL operativi e il GL di istituto;

diffondere la cultura dell'equa inclusione;

concordare con la Dirigente scolastica la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno;

gestire settimanalmente l'orario e le sostituzioni dei docenti di sostegno in caso di assenza;

supportare i Cdc per l'individuazione di casi di alunni con BES;

raccogliere e analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione/conformità) aggiornando il fascicolo personale dell'alunno;

partecipare ai Cdc, se necessario, e fornire /consulenza alla stesura di PdP;

aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle disabilità e alle pratiche inclusive.

Compiti del Dipartimento di sostegno

I compiti del Dipartimento di sostegno sono i seguenti:

- condividere procedure, documenti, materiali specifici e buone prassi con i nuovi docenti;
- pianificare gli impegni e la progettualità condivisa;
- confrontarsi sulla realtà scolastica di riferimento e sulle criticità;
- focus group e gruppi di analisi dei vari piani educativi personalizzati per una maggiore condivisione e corresponsabilità educativa e formativa.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione della Repubblica Italiana, articoli 3 e 38.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, pubblicata sulla GU n.39 del 17 febbraio 1992 (Testo vigente dopo le ultime modifiche introdotte dalla Legge 8 marzo 2000, n. 53 e dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151).

MIUR, Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, allegato al Decreto Ministeriale agosto 2009.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, New York, 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia nel 2009.

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".

Nota prot. 6721 del 29 maggio 2013 il Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

MIUR, Nota 1865 del 10 ottobre 2017, Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

D.Lgs 96 del 2 agosto 2019.